

e dopo la conclusione dell'emergenza rifiuti in Campania: «Nella provincia di Caserta si è concentrato l'interesse della camorra in questo settore. E viene confermata la prevista infiltrazione nella realizzazione e nella gestione delle opere di bonifica dei siti contaminati a opera di vari clan, tra cui quello dei Casalesi»

Il procuratore antimafia non si ferma all'analisi. Indica quali modifiche legislative aiuterebbero il contrasto ai reati ambientali.

C'è, ovviamente, la preoccupazione che la nuova disciplina sulle intercettazioni non renda più difficili le indagini sul reato di inquinamento (previsto dal decreto Ronchi del 2006) che prevede sei anni e quindi, attualmente, consente le intercettazioni telefoniche.

DELITTO ASSOCIATIVO

Ma sarebbe utile «l'introduzione nel codice penale di un Titolo relativo ai delitti contro l'ambiente e contenente anche una nuova figura di delitto associativo» infatti la criminalità ambientale si configura sempre più come «criminalità d'impresa e di profitto». E ci dovrebbe essere un'aggravante per «il caso di partecipazione associativa di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio». La com-

LETTERA DI NAPOLITANO

Presidente Napolitano ha inviato al presidente di Legambiente Cogliati Dezza una lettera nella quale sottolinea l'importanza del Rapporto «Ecomafia 2010».

petenza della Dda per le fattispecie associative «sarebbe indispensabile». Infine importante sarebbe articolare un «sistema repressivo premiale». Questo il ragionamento del procuratore antimafia: «C'è una inerzia, spesso colpevole, delle amministrazioni pubbliche di fronte a situazioni di particolare allarme ambientale». Inerzia tanto più sorprendente in quanto l'amministrazione può intervenire direttamente per bonificare l'ambiente, che è il problema principale, e ottenere il risarcimento. Il procuratore immagina «una consistente riduzione di pena per chi si adopera ad evitare che il delitto porti conseguenze più gravi e collabori con la giustizia». E, per ottenere «la bonifica, la messa in sicurezza e, se possibile, il ripristino dello stato dei luoghi» prima che inizi il dibattito, un'ulteriore diminuzione di pena. Infine, si dovrebbe prevedere il reato di «frode ambientale» e sanzioni «che colpiscono i patrimoni». ❖

→ **Via le serate** su rifiuti e terremoto per non dar fastidio al premier

→ **Insorgono** opposizione e finiani. I dubbi del presidente Garimberti

Saviano fa paura ai vertici Rai Dimezzate le puntate con Fazio

I palinsesti per la prossima stagione Rai approderanno martedì in Cda. Ma è già polemica per il possibile taglio della trasmissione di Fabio Fazio con Roberto Saviano. Fanno paura gli argomenti scelti. A rischio anche Dandini.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

La giustificazione che arriva dai piani alti di viale Mazzini, e che dimostra ancora una volta che in quei piani alti si ci parla poco e si agisce contro terzi, è che tutti dovranno fare sacrifici. Conduttori famosi e meno. Se ne discuterà martedì in un Cda, prevedibilmente molto acceso, in cui ci sarà all'ordine del giorno anche la vicenda di RaiNews24, che ieri ha scioperato, e quella di Paolo Ruffini che resta in attesa di essere reintegrato dato che la sentenza indicava un ritorno immediato alle funzioni dalle quali è stato sollevato, con le note motivazioni.

Ogni trasmissione dovrà fare spazio a quelle in cantiere per la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Bisogna tagliare. Un po' qui, un po' là. Più Fabio Fazio con Roberto Saviano che altri. Ma i due si erano messi in testa, peraltro con l'accordo del direttore di rete, Antonio Di Bella, di parlare di argomenti come la gestione del terremoto a L'Aquila e dei rifiuti a Napoli. Ed allora meglio andar giù d'accetta. E' abbastanza prevedibile quanti fastidi avrebbero creato a Berlusconi quei ragazzacci, facendo appassire con parole sensate e fatti, i fiori all'occhiello del premier, il vanto del Cavaliere che è un po' di tempo che ha poco di cui vantarsi. Con la medesima giustificazione cura dimagrante anche per Simona Dandini, da quattro a tre puntate settimanali. Per Michele Santoro che lunedì metterà le mani avanti ed ha già indetto una conferenza stampa sul suo programma futuro o, comunque, sul suo futuro. E per Monica Setta e Gianluigi Paragone, così perché o si toglie a tutti o a nessuno. Nella bozza in circolazione, gli orari in cui sono andati in onda quelle tra-



Foto Ansa

Roberto Saviano

missioni, vengono occupati da un generico «programma d'informazione». Bisognerà vedere quali, quanti e condotti da chi.

IL PRESIDENTE PREOCCUPATO

La censura preventiva a Saviano ha come prevedibile, suscitato reazioni forti. Di condanna. Di preoccupazione. Ed anche il presidente della Rai, Paolo Garimberti, che evidentemente conosce bene i suoi dirigenti, avrebbe commentato che «la presenza di Saviano sui nostri schermi dà corpo all'idea di qualità che secondo me deve incarnare la Rai». Lui aspet-

IL CASO

G8, il Pg chiede la condanna a 2 anni per De Gennaro

Al processo d'appello per le violenze alla scuola Diaz durante il G8 di Genova (2001) il procuratore generale Pio Machiavello ha chiesto una condanna a due anni per Gianni De Gennaro e a un anno e quattro mesi per Spartaco Mortola, ex dirigente Digos. De Gennaro era capo della polizia ai tempi del G8 ed è ora capo dei Dis (Dipartimento Informazioni per la Sicurezza) ed è accusato di induzione alla falsa testimonianza nell'ambito dei fatti alla Diaz. Stessa accusa per Mortola. I due imputati erano stati assolti in primo grado. La prossima udienza è prevista per il 9 giugno, la sentenza è attesa per il 17 giugno.

ta la discussione nel merito, che ci sarà in Cda, ma ci tiene a manifestare l'augurio (preventivo) che quello che verrà sottoposto al vaglio del Consiglio sia «il progetto originario presentato dal direttore di RaiTre» e non uno epurato.

A difendere «Vieni via con me» che dovrebbe partire a fine ottobre si schiera tutta l'opposizione. Dal centrodestra si alza la sola voce dei finiani di FareFuturo con il direttore Filippo Rossi. «Speriamo che non sia vero perché non è un bel

Veltroni

«Lo scrittore è il simbolo dell'Italia migliore»

Paese quello in cui la propria televisione pubblica, la televisione di tutti, decide di tagliare un evento culturale prima che mediatico come la trasmissione di Saviano. Significa che lo stato abdica alle sue funzioni per accontentarsi di nani e ballerine, di zerbini e veline».

Walter Veltroni ricorda agli smemorati che «Saviano è uno scrittore coraggioso che ha fatto nomi e cognomi ed è costretto a vivere in clandestinità. Il presidente del Consiglio dovrebbe stare dalla sua parte e la Rai dovrebbe dedicargli 8 puntate e non 4».

Intervengono ancora per il Pd Vincenzo Vita, Fabrizio Morri, Matteo Orfini. L'Italia dei Valori è presente nella difesa con Massimo Donadi mentre il direttore generale, Mauro Masi, che ieri ha incontrato l'Usigrai, dichiara guerra a Leoluca Orlando e lo querela per l'affermazione «la Rai è diventata la stalla di Arcore e Masi è lo stalliere di Arcore».

Fazio e Saviano fanno sapere che piuttosto che andare in onda dimezzati, rinunciano. E lo scrittore: «Per me la televisione è fondamentale perché mi ha protetto e mi protegge fisicamente. Se non avessi avuto esposizione mediatica in un Paese come l'Italia sarei ignorato». ❖